

Adunanza del 24 febbraio 1921

Presiede il Vice Presidente Magaldi - Sono
presenti i Consiglieri Terenzi e Rotondi e
il Direttore Generale Coja.

1. Comunicazioni

a) Valutazione dei titoli al 31 dicembre
1920.

Il Direttore Generale presenta al Comitato i prospetti relativi alla valutazione dei titoli italiani di proprietà dello Istituto e della gestione speciale Cassa Pensioni. I prospetti riguardano la situazione al 31 dicembre 1920 tanto secondo il prezzo di acquisto quanto rispetto alla valutazione a sensi del R. Decreto 16 dicembre 1920; secondo presunte che, per le ragioni già note al Comitato, per i titoli del V e del VI Prestito Nazionale si è conservata la valutazione ai prezzi di emissione - Per quanto riguarda i titoli esteri, la situazione già apprestata, secondo i prezzi di acquisto, si completerà coi prezzi al 31 dicembre a meno la Banca d'Italia avrà comunicato le relative quotazioni. La

cifra che dovrebbe gravare su l'esercizio per la svalutazione dei titoli italiani e di lire 4.684.894,30, che verrà però diminuita delle plusvalenze realizzate nello esercizio stesso e che saranno quanto prima stabilite dalle relative rettificazioni, in corso di completamento.

b) Assicurazioni industriali e scolastiche connesse col V Prestito.

Il Direttor Generali comunica il seguente rapporto riassuntivo sulle condizioni attuali del servizio delle assicurazioni collettive industriali e scolastiche connesse con la emissione del V° Prestito Nazionale:

Situazione contabile ed amministrativa iniziale (Agosto 1920).

Si è accennato più volte allo stato di quasi abbandono in cui si trovava, alcuni mesi fa, il portafoglio Assicurazioni Industriali, Scolastiche e militari connesse col V° Prestito Nazionale.

E' noto infatti il disordine contabile ed amministrativo di moltissime Agenzie



Generali - al quale faceva del resto riscon-
to un analogo disordine (sempre per ciò che
riguarda il detto special portafoglio) dei
servizi centrali: La situazione iniziale si
può tratteggiare brevemente come segue:

a) migliaia e migliaia di operazioni in
arretrato di mesi e perfino di anni in Dire-
zione - conti da chiudersi arretrati di 3 anni
nelle Agenzie;

b) mancanza di qualsiasi elemento per
accettare, anche approssimativamente, il
portafoglio ancora in vigore da un lato e l'ab-
soluta necessità di procedere tempestivamente
alla emissione dei fogli di quietanzamento
per l'anno 1921 dall'altro;

c) l'ammontare di solvetti documenti ab-
bandonati nel massimo disordine nei corridoi
degli uffici centrali da una parte - conti "Pre-
mi Assicurazioni Scolastiche e Industriali" che
si chiudevano segnando un credito all'Agen-
zia e che avrebbero dovuto essere ricostruiti in
base a detti documenti dall'altro.

Provvedimenti presi per fronteggiare la situazione.

a) Unificazione dei vari servizi - Ammi-
nistrativo - Contabile - Attuariali - incrementi

a detto portafoglio.

b) Compilazione a 1/2 degli Ispettori contabili di un inventario straordinario dei contratti che risultavano in vigore presso le Agenzie al 30/9/1920.

c) accertamento della situazione contabile delle singole Agenzie nei riguardi della gestione di detto portafoglio (1918/1920)

d) Compilazione di registri d'arrivo e scarico precisi da tenersi in duplice copia, una per gli uffici centrali e una per le Agenzie, nell'intento di avere, dal 1921 in poi, una base sicura per la determinazione, in qualsiasi momento, della situazione contabile ed amministrativa delle singole Agenzie Generali.

e) Emisione dei fogli di quietanzamento 1921.

f) Riordinamento ed aggiornamento dello schedario.

g) Riordinamento di tutto il materiale d'archivio.

Stato dei lavori

a) Lavoro amministrativo: al corrente

b) Compilazione degli inventari.



Non tutte le Agenzie hanno ancora inviato l'inventario sebbene la data prescritta per l'invio sia ormai trascorsa da più di 3 mesi.

c) Determinazione della situazione contabile - risultante dalla chiusura della gestione 1918-1921: lavoro di competenza dell'Ufficio Contabilità.

d) Fogli di quietanzamento 1921: quasi ultimati;

e) Schedario: completamente ridonato, ma non aggiornato.

f) Registri di carico: sono stati computati e spediti in parte molto notevole. (Le Agenzie più importanti, hanno già ricevuto tutto il materiale per la gestione 1921).

Conclusioni

Fra poche settimane la parte principale del lavoro sarà finita con conseguente riduzione del personale ed abolizione del lavoro straordinario.

2. Diritto di quietanza.

Il Direttore Generale riferisce che il diritto fissò applicato a partire dal 1° gennaio

1921 sopra tutte indistintamente le quietanze di premio in conformità a deliberazione adottata dal Consiglio di Amministrazione e della quale il Ministero dell'Industria e Commercio aveva preso atto, ha sollevato vivaci e cospicue obiezioni soprattutto nelle categorie di assicurati che pagano a rate mensili premi di poche lire. Essi osservano infatti che sopra un premio mensile di 4-5 lire l'aggravio di 25 è troppo forte e sproporzionato.

Dalle notizie che egli si è procurato in proposito il Direttore Generale ha potuto constatare che là dove gli Agenti Generali hanno esplicato e vanno esplicando opera personale di persuasione, il provvedimento riesce per essere accettato senza troppa difficoltà anche inducendo la clientela a cambiare il modo di rateazione dei premi da mensile in annuale, semestrale o trimestrale; ma non tutti sanno riuscire e ad alcuni, come ad esempio quello di Roma, il rinvio presenta peculiari difficoltà per il forte numero di assicurati appartenenti alla classe dei modesti



impiegati che sottoscrivessero polisse di 1000
 lire abbinate al quinto prestito e che possedeg-
 gono polisse a tipo popolare contratte con
 Compagnie come la Concordia, la Epolare
 che cedettero il portafoglio all'Istituto, e che
 pagano premi mensili anche inferiori a
 £ 2.

Di fronte a questo stato di cose e poiché
 egli ritiene che sia opportuno per l'Istituto,
 per ragioni di ordine superiore, apportare al
 provvedimento qualche modificazione che valga
 ad attenuare l'asprezza nei riguardi dei
 piccoli risparmiatori, tenuto conto che l'ad-
 gravio non colpisce la massa polisse quin-
 to prestito ottenute nelle scuole e negli
 stabilimenti industriali, i premi mensili del
 le quali vengono esatti col sistema di foglio
 di quietanzamento, il Direttore Generale è
 d'avviso che converga equiparare a questa
 categoria di contratti considerandoli come
 assicurazioni a tipo popolare, tutte le po-
 lisse a premio mensile inferiore a £ 10 sulle
 quali quindi non verrebbe esatto alcun di-
 ritto di quietanza. A partire dalla quota
 di £ 10 (includere) e fino a £ 15 (escluso) il di-

diritto di quietanza potrebbe essere stabilito in ragione di £ 0.25, da £ 15 (incluse) a £ 20 (escluse) in ragione di £ 0.50, per gli importi da £ 20 in più il diritto sarebbe mantenuto nella misura costante di £ 1.

Leunta poi presente la opportunità di facilitare in tutti i modi possibili il cambiamento di rateazione da rate mensili in annuali, semestrali o trimestrali, per alleggerire il portafoglio dalle quietanze di piccolo taglio il Direttore Generale giudica conveniente che l'allegato per cambio di frazionamento a tutti gli assicurati che ne faranno domanda entro il 30 giugno p.v. sia rilasciato addeditandone il costo nella vecchia misura di £ 2.02 con facoltà alla Direzione di rilasciarlo gratuitamente a coloro che si ostinassero a non volerne assolutamente soddisfare l'importo.

Il Comitato prende atto delle comunicazioni del Direttore Generale e delibera di presentare le sue proposte al Consiglio

d'Amministrazione con parere favorevole.

3. Agenzia Generale di Napoli.

Il Direttore Generale comunica al Co-
mitato le risultanze dei rapporti dell'Ispettore
Compartimentale Sig. Federico Marassani e del
Capo dell'Ufficio III su l'andamento della ge-
stione, tenuta provvisoriamente dall'Ispettore
predetto, della Agenzia Generale di Napoli.

Essi persuadono della convenienza per
lo Istituto di tale gestione, anche come esperi-
mento di conduzione diretta di una delle mag-
giori Agenzie dell'Istituto.

Il Comitato,

Atte le comunicazioni del Direttore
Generale,

Delibera di proporre al Consiglio d'Am-
ministrazione, in via di massima, che si so-
prastenda allo esame delle domande di con-
cessione presentate allo Istituto per l'Agenzia
Generale di Napoli, continuandosi nella ge-
stione provvisoria in economia.

4. Agenzia Generale di Grosseto.

Il Direttore Generale ricorda come, viste le risultanze poco soddisfacenti della gestione Conetti per l'Agenzia Generale di Grosseto durante il quadriennio 1913-1916, essa fu aggregata alla Agenzia Generale di Livorno, concessa al Cav. Ottolenghi, con la condizione d'assumere quale dirigente della Agenzia di Grosseto l'ex Ispettore dello Istituto Cav. Carlo Gambera corrispondendogli, oltre una indennità sui proventi della gestione e sulle provvigioni d'acquisto, anche un assegno mensile che, unito a £ 150 fornite dalla Direzione Generale, avrebbe rappresentato una situazione accettabile per il Gambera.

Negli esercizi 1917 e 1918 la produzione fu discreta, specie per i risultati della operazione collegata con la emissione del V Istituto Nazionale. Ma, sorta la questione della somma-provvigione di rappiel che l'Istituto non credette di dover corrispondere sulla operazione mista-Istituto tanto il Cav. Ottolenghi quanto il Cav. Gambera ne ebbero forte disappunto, tanto che nel 1919 il lavoro si svolse molto stentatamente. Nello scorso esercizio le opera

zioni coordinate col VI Istituto Nazionale rial-
zarono di nuovo la produzione ma le mag-
giori spese sopportate dal Gauerra per il for-
te aumento del costo della vita hanno reso in-
sostenibile la situazione, al punto che il sig.
Gauerra era disposto ad abbandonare l'Agri-
zia, ed il sig. Ottolenghi a chiedere il prosci-
oglimento dalla concessione.

Per evitare le difficoltà della ricerca di
un nuovo titolare e la eventualità di dover
provvedere ad una gestione diretta, fu incarica-
to l'Ispettore Compartimentale Comm. Fi-
sari di interessarsi per un accordo fra i sigg.
Ottolenghi e Gauerra allo scopo di giungere
alla meglio alla fine del biennio in corso.
La convenzione che l'Ispettore ha proposto
all'approvazione dell'Istituto importa una
ulteriore spesa di £ 1200 per l'esercizio in
corso, e per il 1922, che il Direttore Generale
s'è d'avviso convenga assumere, trattandosi
di una piccola somma che trova largo mar-
gine nella disponibilità risultante dalla
minorazione delle provvigioni di incasso asse-
gnate alle Agenzie Generali di Milano, Torino e
Roma. Egli propone altresì che sia corrispo-

sta una gratificazione di L. 1000, al Con. Ca-
nerra per la produzione del 1920 (che insie-
me con la spesa in conto - prestato ha rag-
giunto L. 1.228.072) che potranno essere pre-
levati dalle disponibilità risultanti dai premi
pagati in meno del preventivo fatto per le ga-
re dell'esercizio.

Il Comitato,

Utile le comunicazioni del Direttore
Generale,

delibera di presentare al Consiglio di
Amministrazione con parere favorevole le
due proposte formulate per l'agenzia Ge-
nerale di Grosseto.

5. Sinistro Vercelli.

Il Direttore Generale ricorda al Co-
mitato Permanente la relazione presen-
tata nell'adunanza del 20 agosto 1920, sul
Sinistro Vercelli e la conseguente delibera-
zione presa dal Comitato stesso, con la quale
riaffermata la contestazione del sinistro, già
fatto dalla Terzione Legale, si acconsentiva
però ad assecondare benevolmente, le proposte



di transazione che eventualmente venissero avanzate dalla controparte,

Di tale deliberazione fu data l'Esposizione Legale data a suo tempo comunicazione agli interessati i quali tuttavia per molti mesi parvero non volersi muovere: ma di recente il Senatore Marco Porro, che della cosa ebbe sempre ad interessarsi vivamente, prima con una sua personale visita alla Sezione Legale poi con una lettera del 12 corrente diretta al Direttore Generale, si è fatto promotore di un amichevole componimento della vertenza basandosi su ragioni prevalentemente equitative. Naturalmente il Senatore Porro affaccia anche una domanda di totale pagamento, ma sarà proprio insistere per che dare in via transativa una somma non inferiore all'80-75% di quella assicurata (£ 10.000).

Il Direttore Generale, scuita anche l'opinione della Sezione Legale crede che, coerentemente alla deliberazione presa dal Comitato Permanente il decorso anno, si potrebbe aderire alla richiesta avanzata dagli interessati eredi Vercelli, dato il pietoso caso, non vor-

passando tuttavia, quanto alla misura della transazione, il 60% della somma assicurata, molto più che estendo la morte del capteno Vercelli avvenuta nel giugno 1918 questo 60%, offerto e pagato ora, viene in realtà a ridursi sensibilmente.

Il Comitato,
 Udite le comunicazioni del Direttore Generale,
 delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione che sia autorizzata la transazione con gli eredi Vercelli su la base indicata.

6. Causa Terzi - Bartoli.

Il Direttore Generale ricorda come per la causa Terzi, istaurata avanti il Tribunale di Trieste, fosse, per la prima volta, dibattuta la questione del pagamento di polizze portanti indicazioni di somme in moneta estera, in oro; ricorda come la Sezione Legale del Gabinetto esprimesse l'opinione che l'applicabilità dell'art. 36 Cod. Comm. fosse seriamente sostenibile, con

vantaggio dell'Istituto; ricorda come, per il presentarsi d'altri casi consimili, presentasi una questione d' massima, si credesse di attendere anche il parere dell'Avvocato Generale e poi del Prof. Bonelli Consigliere della Banca d'Italia; il primo dei quali fu in tutto conforme a quello già emesso dalla Sezione Legale dell'Istituto, e il secondo, se pure meno favorevole all'applicazione dell'art. 36, fu tuttavia propenso a risolvere caso per caso la delicata questione.

Intanto la causa Terui proseguiva il suo corso. Causa, del resto, anche per altre ragioni, assai importante. Infatti, la Signora Terui-Bartole, aveva citato l'Istituto avanti il Tribunale di Trieste: onde l'assoluta necessità per l'Istituto di contrastare energicamente, anche e prima di tutto, sulla questione di rito a difesa del principio d' massima per cui l'Istituto non può essere chiamato avanti diverso magistrato che quello di Roma, ed in ogni caso e almeno, avanti a un magistrato italiano; e per sottrarre poi, la questione di merito alla Magistratura di Trieste che, a risolverla avrebbe ap-

plicata non la legge Italiana, ma il codice Austriaco, diversamente redatto e congegnato. Per la complessità delle questioni ricorda il Direttore Generale come fosse ritenuto opportuno inviare a Trieste l'avvocato Vicinelli a preordinare, insieme con l'Avv. Pincherle, la difesa dell'Istituto.

Ora dopo qualche mese il Tribunale di Trieste accogliendo pienamente la pregiudiziale di rito, si è dichiarato incompetente a decidere per materia e per territorio.

Questa sentenza può essere appellata avanti il Tribunale Triestino di seconda istanza; e da credere tuttavia che difficilmente questo Tribunale riformerà la sentenza di primo grado.

Se non che già da questo primo successo dell'Istituto è venuto quel frutto che la difesa dello stesso si riprometteva e cioè una proposta di transazione per parte dell'Avv. Sampieri, patrono dell'istante.

L'Avv. Pincherle informa che la controparte sarebbe disposta ad accettare per i diecimila franchi oro, assicurati con le due polisse della "Fondaria", ventimila lire

Italiane.

Il Direttore Generale crede che non sia il caso di rigettare senz'altro la proposta avversaria.

L'Istituto si trova oggi, col rigetto della domanda avversaria, (e sia pure per ragioni di procedura), indubbiamente in ottima posizione; ma è certo che se la causa sarà riproposta in sede opportuna, il suo esito potrà essere tuttavia incerto. Ricorda il Direttore Generale che se l'Istituto avesse consentito alla richiesta della Signora Cecchi-Barbali, al momento della domanda giudiziale e secondo le proposte avversarie, avrebbe dovuto sborsare circa £ 38.000 equivalenti allora al cambio corrente a 10.000 franchi oro.

Oggi le 37.000 lire dovrebbero essere non di poco aumentate! È anche vero che la causa prolungandosi (anche in caso di esito favorevole per l'Istituto) le condizioni del cambio potrebbero variare in meglio; ma sono ipotesi per ora di non molta consistenza.

Per concludere crede il Direttore Generale che si potrebbe in massima annuire al

la proposta transazione, riducendoti, per
intanto, l'offerta iniziale a £ 15.000; salvo
aumentarla a seconda dell'esito e dell'andamento
delle trattative.

Il Comitato,

Adita la relazione del Direttore Generale,
reale,

Delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione
che sia autorizzata la continuazione delle trattative per la conclusione
della transazione con la Signora Corni
Pantoli su le basi indicate.

7. Lotteria Nazionale promossa dal
"Comitato di azione patriottica tra
il personale postale."

Il Direttore Generale comunica
una lettera del "Comitato di azione patriottica
tra il personale postale," il quale, sotto
il patrocinio del Ministro delle Poste e dei
Telegrafi, si è fatto promotore d'una grande
lotteria Nazionale il cui ricavato andrà
a beneficio d'una istituzione permanentemente
a favore dei ciechi di guerra. Già doni

d'notevole presso hanno offerto le Loro Maestà, e molti Istituti e privati d'ogni parte d'Italia. Il primo premio sarebbe la costruzione d'un villino, resa possibile da un congruo sussidio dato dal Ministero del Tesoro. Il secondo premio dovrebbe essere costituito da una polizza d'assicurazione su la vita, dell'Istituto, per almeno 40 mila lire di capitale.

Il Direttore Generale propone che l'Istituto contribuisca alla Lotteria Nazionale con l'offerta d'una polizza liberata per un capitale di lire 20.000 nella forma Doppia mista per la durata di 20 anni, la qual forma permette di ritenere pressochè indifferente l'età della persona cui verrà intestata la polizza, consentendo di determinare fin d'ora con sufficiente approssimazione l'onere dell'Istituto, ed evitando il dubbio di possibili speculazioni sul biglietto vincitore. Il premio puro ammonta al 4 1/2 per cento della assicurazione proposta e ammonterebbe a

£ 6.810	per l'età di 10 anni
" 6.429	" " " 30 "
" 5.876	" " " 50 "

175

a L. 7235 per l'età di 5 anni

Il Comitato,
Udite le comunicazioni del Direttore
Generale,
Delibera di presentare la proposta al
Consiglio di Amministrazione con parere fa-
vorevole.

8. Domanda di aspettativa della si-
gnorina Gatti.

Il Direttore Generale riferisce che la
signorina Valentina Gatti, applicata ad-
detta all'Ufficio V, ha chiesto un anno
di aspettativa per motivi di famiglia, per
poter assumere la direzione di una scuola
ascolana, finora affidata ad una sua pa-
rente, che costituisce il reddito più no-
tevole della sostanza della famiglia.

Il Comitato,
Considerando che non è possibile po-
sporre gli interessi dell'Amministrazione a
quelli personali degli impiegati, anche se
importanti; e tenute presenti le condi-

rioni dell'Ufficio V, che non consentano l'allon-
 tamento d'impiegati,

delibera di presentare al Consiglio di
 Amministrazione la domanda della Tignorina
 Gatti con parere contrario all'accoglimento
 d'essa.

9. Dimissioni del commesso Causini Ottavio.

Il Direttore Generale riferisce che il
 Commesso Causini Ottavio aveva chiesto un
 congedo di un mese per curare i suoi interessi
 di famiglia, e che la Direzione, data le esigen-
 ze del servizio di distribuzione della corrispon-
 denza al quale egli è addetto, non aveva credu-
 to di aderire alla domanda, ma gli aveva accor-
 dato di usufruire in anticipazione del congedo
 annuale di quindici giorni. Il Causini, sca-
 duto il congedo, invece di riprendere servizio,
 ha rassegnato le sue dimissioni chiedendo
 un compenso di buona uscita.

Nonendosi ritenuto che il Causini
 abbia trovato altro impiego, il Direttore Gene-
 rale non crede sia da accogliere la sua ri-
 chiesta; ma considerando che egli ha sen-

177

prestatato ottimo servizio e che il congedo accordatogli doveva ritenersi retribuito, propone che nello accogliere le dimissioni del commesso Laurini gli sia corrisposto lo stipendio del mese in corso.

Il Comitato approva.

10. Costruzione di un garage nello stabile di Via Giulini 6 a Milano.

Il Direttore Generale comunica la seguente relazione dell'Ufficio 1°:

Lo stabile di proprietà dell'Istituto in Milano Via Giulini N° 6, sebbene di carattere assai signorile, difetta dal lato della custodia notturna, perchè il portiere ha la sua camera da dormire lontano dalla porta d'ingresso della casa che deve custodire, e lo stanzino che serve per la guardia di giorno, in prossimità della scala, non è tanto ampia da poter contenere anche il letto. Or non è molti giorni è stato commesso, durante la notte, un furto all'inghiottito Lilla Fontana con negozio di specchi, vetri, oggetti per ornamento della casa, ecc.....;

e i ladri entrarono nel negozio dalla porta
 che si apre sotto l'atrio d'ingresso dello stabile.
 Il portiere nulla poté advertire perche' abita-
 va assai lontano dal posto dove avvenne il fur-
 to.

Nel cortile trovasi una camera nella
 quale furono costruiti i luoghi di decenza che
 servono per il personale addetto ai negozi
 del fabbricato; ma presentano seri inconve-
 nienti dal lato dell'igiene, e non sono affatto
 in armonia con la signorilità della casa.

Il Sig. Nario Prozio, inquilino nello
 stesso stabile si da tempo che insiste per avere
 un locale al piano terreno onde adibirlo a
 garage si e quindi invitato il tecnico dello
 Istituto in Milano, Ing. G. Macchi, a stu-
 diare se vi fosse il mezzo di accordiscedere
 al desiderio del Sig. Prozio, e, dopo vari
 progetti, si e riconosciuta infatti possibile
 la costruzione del garage.

A tale scopo verrebbe adibita la ca-
 mera nella quale sono collocati i gabinetti
 di decenza, e questi sarebbero trasportati
 in un cortiletto coperto adiacente alla ca-
 mera stessa, nel quale trovasi gia' un ga-

brucetto che serve all' Ufficio Cassa della
Societa Generale dell' Istituto. Con cio sa-
rebbero meglio tutelate le ragioni dell' igie-
ne e i luoghi di decursa avrebbero una si-
stemazione decorosa.

Il locale da adibirsi a garage, e che
trovati in prossimita dell' atrio d' ingresso
della casa, avendo un' altezza d' circa sei
metri, verrebbe trancizzato all' altezza di
tre metri circa, e mentre la parte inferio-
re costituirebbe il garage da affittarsi al
l' inquilino Provis, nella parte superiore tro-
verebbe conveniente alloggiare il portiere il
quale vi accederebbe dalla scala di servizio
gia esistente.

L' amministratore dello stabile Comm.
Colombo propone che l' inquilino Provis (il qua-
le ha accettato) debba corrispondere per il ga-
rage che sarebbe messo a sua disposizione
il canone annuo di £ 3.000; di piu po-
rebbe essere affittato per £ 300 all' anno
la cameretta ora adibita ad alloggio del
portiere; percio in totale si avrebbe un
nuovo reddito di £ 3.300.

Il tecnico ha presentato il preva-



tivo di spesa per gli occorrenti lavori di trasformazione, e il relativo importo salirebbe a L. 29.362. Su tale preventivo il nostro consulente Ing. Bivona ha dato il suo benestare; e la spesa potrebbe essere forse contenuta in limiti più ristretti poiché, in luogo di una nuova apertura del cortiletto prevista dal tecnico, potrebbe essere adibita quella già esistente, opportunamente riparata.

Da ciò si trae la conseguenza che dal lavoro proposto si trarrebbero i seguenti vantaggi:

- 1° si provvenderebbe al portiere un alloggio più adatto per la custodia dello stabile;
- 2° si avrebbe la sistemazione più decorosa e igienica dei luoghi di decessa;
- 3° si doterebbe lo stabile d'uno dei requisiti oggi più ricercati per edifici signorili, quello di contenere il garage;
- 4° si trarrebbe dalla spesa, che potrà essere contenuta sulle L. 22.000, il reddito annuo di L. 3.300: quindi si avrebbe un impiego del 15% circa.

Si propone pertanto che sia autorizzata la trasformazione in parola la

cui spesa sarà da portare in aumento al valore di bilancio dello stabile.

Il Comitato approva, autorizzando la costruzione del garage e la relativa spesa, salva ratifica del Consiglio di Amministrazione.

11. Riassicurazioni

a) Trattati di riassicurazione con la "Unione Mediterranea."

Adita la relazione del Direttore Generale,

Il Comitato approva i seguenti trattati di riassicurazione stipulati con decorrenza dal 1° Gennaio 1921 con la "Unione Mediterranea" di Milano.

Per il Ramo Incendi -

1) Una quota parte di $\frac{2}{10}$ dello eccedente fino alla concorrenza di due volte il premio conservato dall'Unione per rischi assunti direttamente nel Regno d'Italia e paesi limitrofi.

Commissione $2\frac{1}{2}\%$ più 1% utili

2) Una quota parte di $\frac{1}{10}$ fino alla



concorrenza di una volta il premio conser-
vato dalla Cedente per rischi assunti diretta-
mente in Turchia (ex europea ed ex asiati-
ca) compresa.

Commissione $27\frac{1}{2}\%$ più 10% utili.

Per il ramo infortuni -

3.) Una quota parte di $\frac{1}{10}$ dell'eccedente
Infortuni Individuali fino alla concorrenza di
un premio per rischi situati in Italia e
Paesi limitrofi.

Commissione 30% più 15% utili.

4.) Una quota parte di $\frac{1}{10}$ dell'ecceden-
te Responsabilità Civile fino alla concorrenza
di un premio (Rischi assunti direttamente in
Italia e Paesi limitrofi.)

Commissione 35% più 15% utili.

Per il ramo furti -

5.) Una quota di $\frac{1}{8}$ dell'eccedente furti
fino alla concorrenza di un premio.
(Affari diretti assunti in Italia e Paesi li-
mitrofi.)

Commissione $27\frac{1}{2}\%$ più 10% utili.

I suddetti trattati sono stati
stipulati per la durata di un anno dal 1°
Gennaio 1921 al 31 dicembre 1921 e si considere

ranno rinnovati tacitamente di anno in anno qualora una delle due parti non li denunciasse entro il settembre.

b) Riassicurazione Trasporti.

Il Direttore Generali comunica la seguente relazione del Vice Direttore Generali Comm. Scodnik su la convenzione stipulata il 24 corrente fra l'Istituto e la Mutua per la copertura dei danni fra gli armatori di Trieste, di nazionalità prevalentemente slava, per assicurare mutuamente le sole giacenze nei porti.

La Mutua comprende ora pressochè tutti gli armatori Triestini e Istriani: la "Societa-Cosulich", la "Libera", il Lloyd Triestino ecc. ecc. Il Presidente della Mutua il Sig. Alberto Cosulich; il Sig. Ottore Pollich della "Libera" ne è il vero dirigente fin dall'inizio, coadiuvato dal Sig. Marovich Direttore Segretario.

Pul principio del 1919 l'On. Prof. Beneduce, allora Consigliere Delegato, iniziò pratiche personalmente col Sig. Cosulich per riassicurare la Mutua: ma le tratta-



tive non ebbero seguito perché vivamente ostacolate dalle "Assicurazioni Generali", che già avevano un'influenza preponderante nei consigli dell'Associazione, che potevano facilmente agire mediante forti privilegi. Infatti la Mutua provvide poco dopo a riassicurare i suoi rischi presso un gruppo di Compagnie di assicurazione, con alla testa le "Assicurazioni Generali" e la "Reunione Sédvicienne di Sicurezza".

Le "Generali" offirono contemporaneamente all'Istituto la retrocessione di una grossa quota della riassicurazione assunta dal gruppo. La Direzione Generale dell'Istituto rifiutò in un primo tempo, sotto l'impressione delle trattative sfumate per la riassicurazione diretta. Successivamente però, assestata la ripartizione dei rischi in riassicurazione tra le diverse Compagnie, l'Istituto accettò, in base ai trattati in corso e a speciali accordi una quota dei rischi della Mutua, la quale globalmente, con le retrocessioni delle singole Compagnie si può calcolare superi, certamente il 15% di ogni rischio.

In base al meccanismo di riassicurazione adottato, la Mutua sostiene in proprio il rischio del 50% del valore attribuito ad ogni vapore fino al massimo di 3 milioni. L'altro 50% e le eventuali eccedenze della suddetta somma di 3 milioni vengono riassicurate dal gruppo di Compagnie di cui sopra.

La copertura di riassicurazione fu rinnovata per il 1920 e per il 1921 senza alcuna difficoltà per parte delle Compagnie, in base ai buoni risultati di gestione del 1919 e a quelli presunti per il 1920. Vi fu anzi una concorrenza accanita per parte delle Compagnie di assicurazioni per poter partecipare alla copertura di riassicurazione, che rimase però ancora sempre affidata alle "Assicurazioni Generali" per una quota assolutamente preponderante, alle "Riassicurazioni Adriatica di Sicurtà" all'"Italia" di Genova alla "Meridionale" di Napoli e a un gruppo di altre Compagnie Italiane non note.

Era peraltro desiderio di questa



Direzione Generale di riprendere, alla prima occasione, contatto coi Signori della Mutua, per entrare in relazioni dirette con l'Ente che raccoglie la maggior parte degli Assicuratori Triestini ed istriani e che quindi costituisce oggi la terza grande Mutua di Assicurazioni Corpi che abbiamo in Italia. E in tal ordine di idee mi fu possibile, specialmente con l'appoggio del Comandante Vienna, che avendo lasciato il Servizio della R. Marina si era trasferito a Trieste assumendovi un Ufficio di Consulenza presso la "Navigazione Libera Triestina" di provocare un avvicinamento, nella maniera più dignitosa per l'Istituto. E infatti il Sig. Ettore Pollich, Consigliere Delegato della "Navigazione Libera Triestina", e nel contempo membro direttiva del Comitato della Mutua, venne nel Dicembre u. s. a far visita alla Direzione Generale dell'Istituto.

Dalle pratiche personali così iniziate ne risultò una proposta formulata dallo stesso Sig. Pollich per un'assicurazione di eccesso, nuova del campo delle assicurazioni trasporti ma degna tuttavia di consi-

derazione, su conforme parere del nostro
Car. Rivero.

Le trattative svoltesi in consequen-
za, attraverso molte difficoltà - in causa
dell'opposizione accanita fatta dalla mag-
gioranza del Comitato della Mutua, con-
dussero alla Convenzione di cui è oggetto il
fuo - memoria dell'Ufficio Riassicurazioni
Trasporti, riguardante l'assicurazione di
eccesso: alla quale si accompagna però
l'affermazione scritta dalla Mutua Bru-
tori di Trieste (affermazione da noi provo-
cata ed ottenuta che la speciale Conve-
zione od'erna non è che il principio delle
relazioni di affari che potranno intervenire
tra la Mutua e il nostro Istituto: ciò si-
gnifica che questo primo passo deve condur-
ci anche alla riassicurazione diretta di una
quota della parte di rischio rimasta a cari-
co della stessa Mutua, all'infuori della riatti-
curazione effettuata presso le Compagnie
private.

È comunque degna di rilievo la
conclusione di questo affare. Basti far
presente che i firmatari della Convenzione,



Cosulich, Lypcovich e lo stesso Ettore Polich, sopra menzionato, sono Consiglieri di Amministrazione delle "Assicurazioni Generali" di Trieste.

Si tratta dunque, indipendentemente dall'importanza dell'affare in se' stesso, di un primo risultato concreto del lavoro di penetrazione del nostro Istituto nell'ambiente industriale e marinaro di Trieste: lavoro da me iniziato e coltivato con molta pazienza e con vigile cura e che deve svilupparsi essenzialmente, in base a rapporti personali diretti coi principali esponenti dell'ambiente triestino.

F. Scodnik.

Presso atto, con compiacimento della relazione del Vice Direttore Generale, il Comitato ratifica la Convenzione stipulata il 21 corrente, nel testo che qui di seguito si trascrive:

= Convenzione =

Tra il Comitato per la Mutua copertura dei danni fra Armatori con sede in Trieste, in seguito denominato il Cedente e l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, in appresso

denominato il Riassicuratore si è come
vinto quanto segue:

Art. 1°

Il Riassicuratore s'impone di garan-
tire al Cedente con una scoperto del 50%,
l'eventuale perdita che questi dovesse subire
ogni anno solare, per le assicurazioni dei
suoi piroscafi contro i rischi ordinari di
navigazione e degli esposti, o rischi di già
cessa, o di costruzioni, e rischi, mine torpe-
dini e simili e cio, fino al limite di cinque
milioni di lire, in eccesso al 2% della
somma globale assicurata al Cedente
stesso.

Il tasso viene fissato nella misura
del 5% all'anno sulla somma di £ 5.000.000
a rischio del riassicuratore.

Art. 2°

Il capitale globale assicurato ini-
zialmente contro i diversi rischi dal ceden-
te risulta dall'elenco delle navi e rispet-
tivi valori, unito alla presente conve-
zione.

Tutte le somme che successiva-
mente verranno assicurate e cancellate



190
in più o in meno del suddetto capitale saranno dichiarate volta per volta dal Cedente il quale procederà al relativo computo del premio.

Art. 3°

Il pagamento dei premi relativi alla presente convenzione viene stabilito in due rate la prima che comprenderà la metà di tutti i premi del semestre - al 30 giugno 1920 e la seconda cioè il saldo dei premi di tutto l'anno - al 31 dicembre 1921.

Art. 4°

Per stabilire l'eventuale aumento dell'"eccesso" o perdita dell'esercizio come indicato al precedente art. 1° il Riassicuratore si baserà unicamente sui risultati pubblicati ufficialmente dal Cedente.

Art. 5°

La presente convenzione ha effetto retroattivo dal 1° Gennaio 1921 ed avrà la durata di cinque anni con reciproca disdetta di un anno da darsi al 1° gennaio per l'anno successivo..... Viene però riservato all'Istituto Nazionale il diritto di stornarla in caso di palese perdita mediante premi;

so per lettera raccomandata, fino al 30 settembre di ogni anno, per gli esercizi successivi a quello in cui la denuncia viene inviata.

Roma, 21 febbraio 1921

Per l'Istituto
s. G. Coja

Comitato per la Mutua
s. G. Pollich
" D. Turpeovich
" Marovich
" A. Copicovich

Dopo di ciò il Vice Presidente soggia la seduta.

Visto: Il Presidente

[Signature]

Il Direttore Generale

Il Consigliere Segretario

[Signature]

